



MAUSER M37: Dal “Terzo Reich” Allo ”Stato Nuovo” K98k contratto portoghese



Solitamente siamo portati ad associare il K98k (Karbiner 1898 Kurz) all'arma principale in dotazione alle truppe tedesche nella seconda guerra mondiale, giusto, ma la Germania nazista mise a disposizione l'uso e/o la produzione di quest'arma a molti paesi “satellite” del Terzo Reich.

Uno di questi fu il Portogallo.



LA STORIA.

Siamo nel 1937, Hitler afferma il suo potere, i paesi di origine germanica sono annessi al Reich, altri vengono armati, addestrati e istruiti alla guerra e il Portogallo sotto il governo di Antonio Salazar partecipa alla guerra civile spagnola con una milizia composta da volontari in appoggio ai soldati di Francisco Franco chiedendo alla Mauser una nuova arma individuale per la fanteria.

A questo punto comincia una produzione di K98k destinati al Portogallo. Questa versione verrà denominata M37 (Modello 1937).

Prima di cominciare a parlare nello specifico dello strumento in questione lasciate che spenda due parole sulle armi dette "a contratto" per chiarire un malinteso che spesso si viene a creare.

Quante volte si sente parlare, nel caso dei Mauser, di modello israeliano, portoghese, argentino, cileno, messicano, serbo ecc. Bisogna saper distinguere bene un esemplare dall'altro perché non tutti possono aver avuto origine nel paese in cui si trova in dotazione alle medesime forze armate.

A questo punto la storia gioca un ruolo fondamentale nella conoscenza di un appassionato di ex-ordinanza.

Il concetto di contratto lo spiega il termine stesso, significa comprare da uno stato estero (Germania) un'arma costruita secondo le specifiche richieste dall'acquirente (Portogallo) mantenendo sempre la base del modello originale (Mauser K98k).

Ora abbandoniamo i discorsi generici e cominciamo a parlare del protagonista del nostro articolo.



L'ARMA

A primo impatto questa carabina è identica a tutti K98k si distingue solo per alcuni particolari che la rendono, oltre che uno splendido pezzo da collezione, uno dei Mauser più ricercati.

Appena prendete in mano quest'arma vi salterà subito all'occhio il crest (foto nella pagina precedente) di notevoli dimensioni posizionato al centro sulla culatta di canna al posto della sigla di riferimento all'arsenale di provenienza, evidenziato dall'anno di produzione (1941), questo è l'elemento identificativo di base.



(Chiunque avesse il minimo dubbio sull'autenticità di questo esemplare trova sul fianco sinistro della carcassa una scritta che recita: MAUSER-WERKE A.G. OBERNDORF A.N.)

Portandolo in mira si noterà il secondo punto di differenza: il coprimirino, [foto a lato] non più a ponticello come siamo abituati a vedere ma ad alette a "V" unite tra loro dal basso e fermate da una vite laterale esattamente come per il Vergueiro 1904 che lo precedette. (Purtroppo l'esemplare in questione ne è sprovvisto). Per il resto rimangono invariate tutte le caratteristiche estetiche e tecniche fondamentali, ma andiamo ad esaminarlo nel dettaglio.



La meccanica dell'otturatore si presenta robusta e affidabile, non per niente viene usato oggi su carabine express di grosso calibro. La maniglia d'armamento [foto in alto] ricurva abbinata ad una sede ricavata nella calciatura permette un riarmo veloce e preciso, al di sotto di essa una waffenamt, [foto in basso] segno di unica appartenenza per tutte le componenti che formano questo prezioso oggetto storico. L'estrattore imponente e massiccio come pochi garantisce un funzionamento impeccabile con la sola clausola che non consente l'introduzione di cartucce direttamente in camera di scoppio ma necessita sempre di un'alimentazione da parte del serbatoio sottostante.



Lo smontaggio è estremamente semplice... se si conosce il trucco! A cosa serve l'anello d'acciaio nel calcio... ebbene si! Serve per disassemblare, dall'otturatore, il percussore al suo interno senza difficoltà e soprattutto senza attrezzi ma solo con le nude mani!



Dovete pensare che in guerra per quanto sia indistruttibile e affidabile un'arma un percussore dopo un utilizzo estremo tenderà non tanto a rompersi quanto ad usurarsi diventando la componente sostituibile con più frequenza, noterete infatti che la matricola porta cinque cifre anziché quattro e diverse dal resto dell'arma semplicemente perché sarebbe stato inutile apporre la stessa matricola su una parte che sarebbe stata sostituita a breve. Chi ha avuto la possibilità di utilizzare un K98k avrà notato che dopo aver espulso l'ultimo colpo l'elevatore impedisce all'otturatore di ritornare in posizione di chiusura, è in pratica un "avvisatore di arma scarica" come nelle carabine semiautomatiche.

Per agevolare questa operazione i tedeschi ricavarono un incavo a misura di pollice per abbassare manualmente l'elevatore.



Il serbatoio da cinque colpi a presentazione bifilare può essere rimosso per manutenzione o per uno scaricamento rapido premendo il tasto nel foro presente alla base della soletta con l'ogiva di una cartuccia.



Il caricamento, come la maggior parte dei bolt-action dell'epoca, può avvenire sia tramite lastre in maniera veloce inserendole nell'apposita feritoia a "U" sia una alla volta.



Se proprio si vuole cercare un difetto strutturale in quest'arma lo si trova nella bacchetta per la manutenzione sotto la canna, un po' scomoda dato che deve essere rimossa se si vuole innestare la baionetta e inutilizzabile se si è da soli! Essendo lunga circa venticinque centimetri fu pensata per un impiego "di squadra", tre soldati dovevano unire le rispettive bacchette tramite la filettatura all'estremità ottenendo il kit di pulizia di cui necessitavano.





L'alzo a cursore, graduato da 100 a 2000 metri, fissato da un perno a molla porta i riferimenti metrici da ambedue i lati,



dotato di punzonature waffenamt e matricola come ogni singolo pezzetto removibile dell'arma, anche la calciatura oltre la matricola come “prova di fede” porta al centro un grossa aquila che sorregge una croce uncinata sulla sigla WaA135 (marchio applicato dalla Mauser di Oberndorf dal 1941 al 1945).



Scheda tecnica e utilizzo pratico.

Il K98k a differenza del K98 (primo modello) ha una canna da 60 cm a 4 principi destrorsi per una lunghezza complessiva di 110 cm, un peso di 4.3 kg e camerato per il famoso 7.92x57 IS (Infanterie Spitzer) modificato dagli americani in JS e chiamato comunemente 8 mm Mauser anche se questa ditta non ebbe nulla a che fare con lo sviluppo di questa cartuccia. In commercio non c'è molta scelta si trovano per esempio le Geco che montano una palla TIG da 185 grani per la caccia al cinghiale oppure le Sellier & Bellot, formidabili per il tiro, caricano una palla blindata da 196 grani, anche se volendo essere pignoli questo calibro nasce con un proiettile pesante 198 grani.

Prestate attenzione ai suoi "fratelli minori" tanto rassomiglianti nell'aspetto quando diversi nell'anima. Sto parlando dell' 8x57 J in realtà un 7.79 mm e l' 8x57 JRS un 8.05 mm rimmed caricato in maniera più lieve per carabine basculanti.



Tengo a precisare che sono misure riferite alla foratura di canna e non al diametro della palla, vi ricordo che il calibro lo fa l'arma e non la munizione!

A mio personale parere il Mauser K98k qualunque sia la sua storia, la sua origine o la sua manifattura è stato, è e sempre sarà una delle armi più belle ed affascinanti che il mercato offre a tutti i collezionisti, cacciatori o tiratori italiani. Il modello esaminato fu prodotto dal 1937 al 1941 il numero di catalogo è 1252 e il prezzo dipende dalla autenticità e dalle condizioni generali.

di Luca Tinelli

foto di Marta Nobile